

Cresce il marketing sui social network

Aumenta il numero d'impresche che aprono profili o si specializzano per guidarle. Unindustria: «Servono pagine ad hoc»

Contratti fermi Servizi e mense in sciopero

TREVISO

Sono più di 10 mila nella Marca trevigiana i lavoratori che aspettano il rinnovo del contratto da tre anni, nella peggiore da sei. Per questo mense, pulizie e multiservizi, farmacie private, terme e comparto turistico venerdì 6 maggio incroceranno le braccia. In Veneto la manifestazione a carattere regionale si terrà a Venezia in Campo San Geremia.

Alla base della protesta lo stallo negoziale e l'atteggiamento irresponsabile delle associazioni datoriali di settore - Federturismo/AICA/Confindustria Alberghi, Fipe, Fiafet, Confesercenti, Federterme, Federfarma, Angem, Aci (Alleanza Cooperative Italiane), Anip-Confindustria Legacoop, Servizi, Federlavoro e Servizi Cooperative, Agci, Unionservizi Confapi, Fnip Confcommercio - «che in tutto questo tempo hanno cercato di negare il valore del contratto collettivo nazionale subordinando il rinnovo a forme di netto peggioramento delle parti normative ed economiche» incalzano i sindacati che lanciano la chiamata a tutti i dipendenti dei settori interessati.

«Stiamo parlando di baristi, camerieri, cuochi, operatori del comparto pulizia e sanificazione, attività ausiliarie e facility management, addetti mense, receptionist, impiegati di agenzie di viaggio, lavoratori dei fast food, operatori del comparto turistico, farmacisti, professionisti cui spesso ci rivolgiamo per soddisfare bisogni imprescindibili, per necessità connesse alla salute, per servizi fondamentali nella nostra vita quotidiana» affermano Nadia Carniato, Edoardo Dorella e Massimo Marchetti, rispettivamente segretari generali di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil Treviso, «lavoratori e lavoratrici che operano in settori strategici per l'economia del nostro territorio e che rappresentano una componente rilevante dello sviluppo, come il turismo e il sistema degli appalti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREVISO

Essere in rete oggi per le aziende è imprescindibile. Ma non basta avere la propria pagina web: oramai da anni l'informazione corre sul filo dei social network. E' importante esserci, ma anche farlo nel modo giusto. E in provincia di Treviso è boom di società di comunicazione che hanno iniziato a offrire questo tipo di assistenza alle nostre imprese locali (ancora abbastanza impreparate sotto questo versante) per migliorare la loro immagine sul territorio nazionale ma anche favorire l'internazionalizzazione attraverso il web.

E' il caso di **Ideeuropée**, società di comunicazione trevigiana che si occupa di digital strategy che ha deciso di offrire un nuovo servizio internazionale di social media marketing per le aziende. «Euro-network in action» è il nome assegnato a questo progetto, che vedrà "in azione" una squadra di professionisti in grado di soddisfare le esigenze di supporto all'internazionalizzazione tramite i social e il web. Le lingue a disposizione sono: inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo. «Abbiamo selezionato cinque professionisti che affiancheranno il lavoro di strategia e generazione di contenuti che



Facebook è uno dei "social" sui quali molti si concentrano, ma non l'unico

svolgiamo in Italia, adattandoli alle peculiarità dei paesi nei quali vivono», dichiara Piergiorgio Paladin e Andrea Vidotti, i due titolari di Ideeuropée. «Da oggi siamo in grado di offrire un nuovo servizio per le aziende che vogliono avere una comunicazione integrata e coordinata in tutta Europa. Non si tratta solamente di interazione con le community locali e della traduzione in lingua dei contenuti, ma di un loro adattamento ai contesti geografici, sociali, culturali in cui vengo-

no diffusi». Un altro esempio è rappresentato **Velvet Media**, società di marketing e comunicazione di Castelfranco Veneto: ad oggi gestisce circa 500 pagine sui social network per un totale di un migliaio in programmazione ogni ventiquattro ore. «Il nostro obiettivo è la lead generation: creare una comunità di utenti che possano essere interessati ad acquistare i servizi o i prodotti dell'azienda», spiega l'amministratore delegato, Bassel Bakdounes. «In questi ultimi mesi abbiamo registrato una

» L'associazione degli industriali «Ambito delicatissimo cui l'università speriamo inizi a prestare attenzione»

impennata di richieste, comunicare sui social è la migliorare la riconoscibilità del marchio, diminuendo la dispersione dell'investimento».

«In provincia di Treviso la strada da fare è ancora molta. Da un lato le aziende devono ancora comprendere l'importanza di veicolare correttamente e assiduamente la propria immagine e il proprio prodotto sui social, dall'altro c'è un problema di offerta», ha dichiarato Giuseppe Bincolletto, vicepresidente di **Unindustria** e presidente del Gruppo del Terziario Innovativo, «tranne alcune eccezioni mancano percorsi formativi consoni a modellare una figura professionale di questo tipo che deve avere skills specifici: di pianificazione, gestione e reazione alla crisi, comunicazione, deve saper scrivere, ingaggiare un dialogo emozionale. E' un ruolo delicatissimo cui mi auguro presto l'università inizierà a guardare con più attenzione».

Serena Gasparoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUSEGANA

Macchine da caffè Cma caso di studio

SUSEGANA. Chiedere un caffè al bar è uno dei gesti più comuni della vita quotidiana, ma poco si sa dell'innovazione e dei processi che stanno dietro alla tazzina di espresso servita al bancone. Se ne è parlato durante l'ultimo Global Logistics & Supply Chain Summit che si è svolto a Bologna, grazie a Tecnest, azienda di Udine specializzata in soluzioni di supply chain management, che ha presentato la case history di Cma Macchine per Caffè, azienda di Susegana fiore all'occhiello del made in Italy che, con i marchi Astoria e Wega, produce e commercializza in tutto il mondo tra le migliori macchine da caffè professionali. «Cma Macchine per Caffè è uno dei più importanti produttori di macchine professionali per caffè espresso nel mondo e certamente uno dei più dinamici» ha spiegato Maurizio Gaio, responsabile dei sistemi informativi di CMA Macchine per Caffè che comprende i marchi Astoria (dal 1969) e Wega (dal 1985). Dal 2007 le macchine per caffè Astoria e Wega sono prodotte nello stabilimento di Susegana che si sviluppa su un'area totale di 40mila metri quadrati.

I succhi Kiwiny sponsor dei russi al Giro

L'azienda di Giavera lavora oltre dieci quintali di kiwi all'anno, forniti da dodici aziende trevigiane



Philipp Breitenberger al lavoro in una coltivazione di kiwi

GIAVERA

I succhi di Kiwiny arrivano al Giro d'Italia. Il brand dell'azienda agricola dei fratelli Philipp e Manuel Breitenberger, con sede a Giavera, entra coi suoi prodotti lavorati dai kiwi a far parte del programma alimentare di Tinkoff, squadra maschile di ciclismo su strada in cui militano Alberto Contador e il campione del mondo Peter Sagan. Un risultato importante per questa realtà che già l'hanno scorso, nell'ambito di Expo 2015, era stata selezionata tra le migliori 25 start up alimentari d'Italia ricevendo un importante riconoscimento dunque da parte del Mipaaf. Kiwiny, attraverso la la-

vorazione di almeno 10 quintali di kiwi l'anno (si rifornisce anche da una dozzina di aziende del territorio e la distribuzione dei prodotti è triplicata nell'ultimo anno), realizza smoothies, succhi e marmellate.

Kiwiny segue rigorosamente i principi della coltivazione biologica, cioè con l'esclusione di sostanze di sintesi e la garanzia di un trattamento a base esclusivamente di concimi naturali. Ha quattro anni di vita, ma può contare su una rete distributiva che all'estero arriva a Francia, Germania, Paesi Bassi, Spagna, Canada e, a partire dall'anno scorso, Australia. Grazie alla partnership con Tinkoff al Giro 2016, Kiwiny sarà chiamata a ri-

fornire gli atleti del team russo dei prodotti lavorati, ossia marmellate, succhi e smoothie, 100% natural energy, di puro kiwi o con l'aggiunta di mela, pera, cocco, banana e zenzero.

La partnership Kiwiny-Tinkoff è stata suggellata a inizio anno e varrà per tutto il 2016. Kiwiny si troverà al suo primo, impegnativo banco di prova proprio al Giro 2016, che inizia domani, dove il team russo parte con importanti ambizioni di podio, puntando in particolare sull'atleta polacco Rafal Majka, sostenuto di gregari e affidabili come i trevigiani Manuele Boaro e Matteo Tosatto. (s.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA BORSA

Camera di Commercio, i 33 nomi del nuovo consiglio

TREVISO

Ecco i nomi, per categoria, dei componenti del nuovo consiglio della Camera di Commercio di Treviso-Belluno, nominati dalla Regione, che il 16 maggio eleggeranno il nuovo presidente di piazza Borsa, in pole Mario Pozza per gli artigiani come successore di Nicola Tognana (industriali). I seggi sono 33, uno in più del precedente consiglio poiché stavolta saranno rappresentati anche i liberi professionisti. Agricoltura: due seggi con Giuseppe Facchin e Walter Feltrin. Artigianato: sei seggi con Moreno De Col, Ivana De Piz-

zol, Alfonso Lorenzetto, Valeria Maggiolo, Piergiorgio Marchietto e Mario Pozza. Industria: sette seggi con Maria Lorraine Berton, Luciano Miotto, Margherita Pagotto, Paola Ricci, Giorgio Rigo, Alessandro Vardanega e Franca Dall'Armedina. Commercio: cinque seggi con Rino Rinaldin, Pierluigi Sartorello, Rosanna Roma, Lara Caballini di Sassoferato e Oscar Bernardi. Cooperazione: un seggio con Augusto Guerriero. Turismo: due seggi con Paolo Dogliani e Roberto De Lorenzi. Trasporti e Spedizioni: un seggio con Enrico Maset. Credito e Assicurazioni: un seggio con Renzo Ca-

nal. Servizi alle imprese: cinque seggi con Katia Marchesin, Silvano Dal Paos, Ennio Piovesan, Valentina Cremona, Maria Beatrice Paludetti. Organizzazioni sindacali: un seggio con Franco Lorenzon. Associazioni di tutela degli interessi consumatori e utenti: un seggio con Giorgio Luigi Menis. Liberi professionisti, un seggio con Alessandro Manera.

Dei 33 seggi, sette sono stati assegnati ai rappresentanti della Camera di Belluno. Treviso, quindi, farà la parte del leone. Ed è tutto da vedere se la vicepresidenza verrà assegnata a Belluno. Si vedrà, il 16 maggio sarà comunque il giorno

della nascita del nuovo ente camerale che vede la fusione di Treviso con Belluno. E dopo gli industriali toccherà agli artigiani guidare l'ente, nella figura del vicepresidente camerale uscente Mario Pozza. Il quale, tra i nodi più delicati, oltre ai tagli romani, dovrà fare i conti con le vecchie indennità ai dirigenti camerali contestate dal ministero e da restituire, e con il trasloco della sede della Camera da piazza Borsa alla Cittadella delle Istituzioni, all'ex Appiani, caldeggiato da Pozza anche per mettere la parola fine alla causa avviata da Fondazione Cassamarca. (a.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica Moldava apre uno sportello a Treviso

TREVISO

Ha suscitato molto interesse fra gli imprenditori trevigiani il convegno "La Repubblica Moldava: opportunità per le imprese italiane dopo l'accordo di associazione con l'Unione Europea" che si è tenuto venerdì 29 aprile al Palazzo dei Trecento, in occasione dell'apertura della sede a Treviso della Camera di commercio italo-moldava, tenuto a battesimo proprio dall'ambasciatore della Repubblica di Moldova in Italia Stela Stingaci. E' il secondo sportello in Italia, dopo quello di Bologna, e copre il Veneto e il Friuli Venezia Giulia dalla sede al numero

6 di piazza Sant'Andrea, dove viene seguito dall'avvocato Jacopo Carlo Barcati, consigliere della neonata Camera. «Questo sportello vuole capire le linee di interesse e favorire l'assistenza per l'interscambio e l'avvio di attività produttive tra gli imprenditori del nord est e quelli moldavi» spiega Barcati, «dove l'interesse dei nostri imprenditori è nello sviluppo del commercio e implemento del mercato del lavoro in Moldavia, e quello dei colleghi moldavi nello scambio di know-how». Per molti la Repubblica Moldava è «un trampolino verso i paesi dell'ex-Unione Sovietica».

Lieta Zanatta